

Informativa – marzo 2016

ULTIME NOVITÀ FISCALI

Nuove percentuali di compensazione <i>DM 26.1.2016</i>	È stato pubblicato sulla G.U. 17.2.2016, n. 39 lo specifico Decreto che incrementa le percentuali di compensazione utilizzabili da parte dei produttori agricoli in regime speciale IVA per le cessioni di latte, bovini e suini. Le nuove percentuali sono applicabili dalle cessioni effettuate a decorrere dall'1.1.2016. Posto che per la liquidazione IVA del mese di gennaio (in mancanza del citato Decreto) sono state utilizzate le "vecchie" percentuali, la differenza "a favore" sarà recuperata in sede di mod. IVA 2017.
Rinuncia indennità fine mandato <i>Sentenza Corte Cassazione 26.1.2016, n. 1335</i>	Anche in caso di rinuncia, da parte dei soci – amministratori, all'indennità di fine mandato, la società deve applicare la ritenuta a titolo d'acconto e si genera un reddito in capo al socio beneficiario.
Redditometro e somme ereditate <i>Sentenza Corte Cassazione 28.1.2016, n. 1638</i>	È nullo l'accertamento tramite redditometro nei confronti di un contribuente che ha acquistato auto di lusso e un appartamento utilizzando le somme ricevute in eredità e presenti sul c/c cointestato con il familiare deceduto. Non è necessaria la dimostrazione che gli acquisti sono stati effettuati a seguito di prelievo delle somme dal c/c cointestato essendo sufficiente la prova dell'entità delle stesse e la durata del relativo possesso.
Studi di settore <i>Sentenza Corte Cassazione 10.2.2016, n. 2623</i>	L'accertamento basato sugli studi di settore è illegittimo qualora non tenga conto del fatto che la riduzione dei ricavi / compensi dichiarati dal contribuente deriva dallo svolgimento, da parte dello stesso, di una seconda attività. Nel caso di specie il reddito professionale di un lavoratore autonomo (geometra) era diminuito in quanto lo stesso era divenuto socio di una società avente ad oggetto l'attività di amministrazione di condomini da cui derivava un reddito da partecipazione.
Immobile in comunione locato <i>Sentenza Corte Cassazione 11.2.2016, n. 2771</i>	I canoni derivanti dalla locazione di un immobile in comunione tra i coniugi devono essere soggetti a tassazione ai fini IRPEF in capo ad entrambi, ancorché il contratto sia intestato ad uno solo di essi.
Tassista e studi di settore <i>Sentenza CTR Lombardia n. 4993/67/2015</i>	È legittimo l'accertamento effettuato nei confronti di un tassista basato sullo scostamento tra le percorrenze indicate negli studi di settore e quelle desumibili dalle schede carburante.

COMMENTI
**LA REGOLARIZZAZIONE DEGLI OMESSI / INSUFFICIENTI VERSAMENTI
D'IMPOSTA**

Nel corso del 2015 il Legislatore ha modificato:

- l'istituto del ravvedimento operoso;
- il regime sanzionatorio, la cui decorrenza è stata anticipata all'1.1.2016 dalla Finanziaria 2016.

Di seguito si illustrano le **misure delle sanzioni ridotte applicabili** in caso di regolarizzazione spontanea, con il **ravvedimento operoso**, di un omesso / insufficiente versamento di IRPEF, IRES, IRAP, IVA, cedolare secca, imposte sostitutive dei contribuenti minimi o forfetari.



In applicazione del **favor rei**, le suddette modifiche operano anche per le violazioni commesse prima delle predette date.

I TERMINI E LE RIDUZIONI DEL RAVVEDIMENTO OPEROSO

Con riferimento ai versamenti il ravvedimento operoso può essere così sintetizzato.

Soglia temporale	Riduzione	Tributo
Entro 30 giorni	1/10	Qualsiasi
Entro 90 giorni	1/9	Qualsiasi
Entro la dichiarazione dell'anno o entro 1 anno (*)	1/8	Qualsiasi
Entro la dichiarazione dell'anno successivo o entro 2 anni (*)	1/7	Agenzia Entrate (**)
Entro il termine di accertamento	1/6	Agenzia Entrate (**)
Dopo la constatazione della violazione	1/5	Agenzia Entrate (**)

(*) Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, la **diversa soglia temporale** va applicata a seconda che si tratti di un **"tributo periodico cui inerisce un obbligo dichiarativo che si rinnova periodicamente (come per esempio imposte sui redditi, IVA)"** ovvero di **"tributi istantanei per i quali non si configura un obbligo dichiarativo (come, per esempio, imposta di registro, sulle successioni)**.

(**) La possibilità di regolarizzare spontaneamente la violazione commessa tramite il ravvedimento operoso, essendo **limitata ai tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate** (imposte dirette, IVA, imposte / entrate erariali, IRAP e addizionali comunale / regionale IRPEF), **non è applicabile, ad esempio, ai tributi locali** quali l'IMU e la TASI.

In particolare, **con esclusivo riferimento ai tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate**, l'accesso al ravvedimento operoso **non è più precluso se sono stati effettuati accessi, ispezioni e verifiche**. Inoltre, **"è possibile ... accedere al ravvedimento operoso nonostante la violazione sia stata già constatata mediante pvc"**.

Diversamente non è possibile ricorrere al ravvedimento successivamente alla **notifica di atti di liquidazione e di accertamento o di altro atto avente natura impositiva, comprese le comunicazioni** di cui agli artt. 36-bis e 36-ter, DPR n. 600/73 e 54-bis, DPR n. 633/72 (ad esempio, avvisi bonari, avvisi di recupero di crediti d'imposta e avvisi di irrogazione delle sanzioni).

Quanto sopra è in vigore **dall'1.1.2015**.

Tuttavia, **"in virtù del principio del favor rei è possibile ravvedere le violazioni constatate prima di tale data ..."**.



Il contribuente che ha ricevuto la comunicazione degli **esiti del controllo automatizzato e/o di quello formale** può avvalersi del ravvedimento per **sanare altre violazioni** che non gli sono state contestate con tale procedura.

IL NUOVO REGIME SANZIONATORIO

Le sanzioni applicabili in caso di **omesso / insufficiente versamento di imposte** sono così individuate.

Fino al 31.12.2015	Dall'1.1.2016
<ul style="list-style-type: none"> • 30% dell'importo non versato, anche quando la maggior imposta / minor eccedenza detraibile risulti dalla correzione di errori materiali / di calcolo rilevati in sede di controllo • 2% per ciascun giorno se il versamento è eseguito con ritardo non superiore a 15 giorni <p>ferma restando la possibilità di applicare il ravvedimento operoso</p> <p>Dette sanzioni si applicano anche in caso di maggior imposta da liquidazione ex artt. 36-bis, 36-ter, DPR n. 600/73 e 54-bis, DPR n. 633/72</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 30% dell'importo non versato, anche quando la maggior imposta / minor eccedenza detraibile risulti dalla correzione di errori materiali / di calcolo rilevati in sede di controllo • 15% se il versamento è eseguito con ritardo non superiore a 90 giorni • 1% per ciascun giorno se il versamento è eseguito con ritardo non superiore a 15 giorni <p>ferma restando la possibilità di applicare il ravvedimento operoso</p> <p>Dette sanzioni si applicano anche in caso di maggior imposta da liquidazione ex artt. 36-bis, 36-ter, DPR n. 600/73 e 54-bis, DPR n. 633/72</p>



Le sanzioni previste per l'omesso / insufficiente versamento **non si applicano** se il pagamento è stato eseguito tempestivamente **ad un Ufficio / Concessionario diverso da quello competente**.

Utilizzo di un credito non spettante / inesistente

Qualora l'omesso ovvero l'errato versamento delle imposte dovute derivi dall'**erroneo utilizzo di un credito**, il nuovo regime sanzionatorio differenzia l'utilizzo di un credito **"non spettante"** da quello di un credito **"inesistente"**.

In particolare si considera:

- **"non spettante"** il credito, **esistente, utilizzato per un importo superiore a quello spettante** ovvero in violazione delle modalità prescritte (ad esempio, in assenza della dichiarazione / visto di conformità per importi superiori a € 5.000 / € 15.000);

- “inesistente” il credito per il quale **manca**, in tutto o in parte, **il presupposto costitutivo** e la cui inesistenza non è riscontrabile tramite i controlli automatizzati.

Violazione	Fino al 31.12.2015	Dall'1.1.2016
Utilizzo credito d'imposta esistente ma non spettante	<ul style="list-style-type: none"> • 30% del credito 	<ul style="list-style-type: none"> • 30% del credito utilizzato (salvo disposizioni “speciali”)
Utilizzo credito d'imposta inesistente	<ul style="list-style-type: none"> • dal 100% al 200% del credito inesistente • 200% per utilizzo di crediti inesistenti superiori a €50.000. Non è possibile la definizione agevolata ex artt. 16, comma 3 e 17, comma 2, D.Lgs. n. 472/97	<ul style="list-style-type: none"> • dal 100% al 200% del credito inesistente Non è possibile la definizione agevolata ex artt. 16, comma 3 e 17, comma 2, D.Lgs. n. 472/97

LA REGOLARIZZAZIONE DEL MANCATO / INSUFFICIENTE VERSAMENTO

Alla luce di quanto sopra riepilogato, le sanzioni ridotte applicabili al fine di regolarizzare tramite il ravvedimento operoso un mancato / insufficiente versamento di imposte, quali IRPEF / IRES / IRAP / IVA, sono le seguenti.

Sanzione ridotta		Termine di versamento della regolarizzazione
da 0,1% a 1,4%	1/10 dell'1% per giorno	entro 14 giorni dalla scadenza , tenendo presente che per ogni giorno di ritardo va applicato lo 0,1%
1,5%	1/10 del 15%	dal 15° al 30° giorno dalla scadenza
1,67%	1/9 del 15%	dal 31° al 90° giorno dalla scadenza
3,75%	1/8 del 30%	<ul style="list-style-type: none"> • entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno della violazione (se per un c.d. “tributo periodico”) • entro 1 anno dal termine “ordinario” di versamento (se per un c.d. “tributo istantaneo”)
4,29%	1/7 del 30%	<ul style="list-style-type: none"> • entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno successivo alla violazione (se per un c.d. “tributo periodico”) • entro 2 anni dal termine “ordinario” di versamento (se per un c.d. “tributo istantaneo”) solo tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate
5%	1/6 del 30%	entro il termine di accertamento solo tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate
6%	1/5 del 30%	dopo la notifica di un PVC solo tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate

Come accennato, in applicazione del favor rei, il **nuovo regime sanzionatorio**, se più favorevole, interessa **anche le violazioni commesse prima dell'1.1.2016**. Così, ad esempio:

- dall'1.1 al 29.3.2016 (90 giorni dal 27.12.2015) è possibile regolarizzare l'omesso / insufficiente versamento dell'acconto IVA applicando la sanzione dell'1,67% (anziché del 3,33%);
- dall'1.1 al 29.2.2016 (90 giorni dal 30.11.2015) è possibile regolarizzare l'omesso / insufficiente versamento dell'acconto IRPEF / IRES / IRAP 2015 applicando la sanzione ridotta dell'1,67% (anziché del 3,33%).

Modalità di versamento

Le modalità con le quali il ravvedimento **va perfezionato non hanno subito modifiche** e pertanto a seguito di un omesso / insufficiente versamento è necessario versare:

- l'imposta dovuta;
- la **sanzione** nella misura **ridotta**.
- gli **interessi di mora** (**0,5%** dall'1.1 al 31.12.2015, **0,2%** dall'1.1.2016).

Come di consueto, il versamento va effettuato tramite il mod. F24 **indicando separatamente** imposta, sanzione ridotta e interessi, contraddistinti dagli **specifici codici tributo** di seguito riepilogati.

Imposta		Sanzione ridotta ravvedimento	Interessi
IRPEF	4001 - 4033 - 4034	8901 / 8915 se da mod. 730	1989
IRES	2003 - 2001 - 2002	8918	1990
Cedolare secca	1842 - 1840 - 1841	8913	1992
Forfetari	1792 - 1790 - 1791		
Minimi	1795 - 1793 - 1794		
IVA	6001, 6002, ..., 6031, 6032, ..., 6099	8904	1991
IRAP	3800 - 3812 - 3813	8907	1993
Add. Regionale	3801	8902 / 8916 se da mod. 730	1994
Add. Comunale	3844 - 3843	8926 / 8927 se da mod. 730	1998

Esempio 1



La Alfa srl entro lo scorso 16.2.2016 doveva versare € 1.650 a titolo di saldo IVA risultante dalla liquidazione del mese di gennaio.

Rilevato l'erroneo versamento di € 1.050, il 16.3.2016 (entro 30 giorni dalla scadenza) provvede a sanare l'insufficiente versamento (600), fruendo della sanzione ridotta dell'1,5% (1/10 del 15%). Gli importi dovuti sono così determinati:

- imposta € 600
- sanzione ridotta € 9 (600 x 15% x 1/10)
- interessi € 0,10 (600 x 0,2% x 30 / 365)

Il mod. F24 va così compilato.

SEZIONE ERARIO						
	codice tributo	rateazioni/regione/prov./mese ril.	anno di ritecramento	importi a debito versati	importi a credito compensati	
IMPOSTE DIRETTE - IVA	6001		2016	600,00		
RITENUTE ALLA FONTE	8904		2016	9,00		
ALTRI TRIBUTI ED INTERESSI	1991		2016	0,10		
TOTALE A				609,10 B		
						SALDO (A-B)
						609,10

Esempio 2


La Beta sas (trimestrale) entro lo scorso 28.12.2015 non ha provveduto al versamento di € 4.000 a titolo di acconto IVA 2015.

Ora, in sede di predisposizione del mod. IVA 2016 scaturisce un saldo a debito di € 6.000 (senza considerare l'acconto).

Riscontrato l'omesso versamento dell'acconto, decide di sanare la violazione tramite il ravvedimento operoso, effettuando il versamento il 16.3.2016 (entro 90 giorni dal termine), fruendo quindi della sanzione ridotta dell'1,67% (1/9 del 15%).

Gli importi dovuti sono così determinati:

- imposta € 4.000
- sanzione ridotta € 66,67 $(4.000 \times 15\% \times 1/9)$
- interessi € 1,83 $(4.000 \times 0,5\% \times 3 / 365) + (4.000 \times 0,2\% \times 76 / 365)$

Entro la stessa data (16.3) è versato anche il saldo IVA risultante dalla dichiarazione che, al netto dell'acconto, risulta quindi pari a € 2.020 (2.000 + interessi dell'1%).

Il mod. F24 va così compilato.

SEZIONE ERARIO						
	codice tributo	rateazione/regione/prov./mese rif.	anno di riferimento	importi a debito versati	importi a credito compensati	
IMPOSTE DIRETTE - IVA	6035		2015	4.000,00		
RITENUTE ALLA FONTE	8904		2015	66,67		
ALTRI TRIBUTI ED INTERESSI	1991		2015	1,83		
	6099	0101	2015	2.020,00		
codice ufficio	codice atto					
TOTALE A				6.088,50 B		SALDO (A-B)
						+ 6.088,50

L'ERRATA COMPILAZIONE / OMESSA PRESENTAZIONE DEL MOD. F24

Con riferimento al mod. F24 si rammenta che sono state modificate anche le sanzioni previste in caso di:

- **errata compilazione** del modello;
- **omessa presentazione del mod. F24 "a zero"**.

Violazione	Sanzione	
	Fino al 31.12.2015	Dall'1.1.2016
Mod. F24 con carenze nei dati del soggetto tenuto al versamento	<ul style="list-style-type: none"> • da £ 200.000 a £ 1.000.000 	<ul style="list-style-type: none"> • da €100 a €500
Omessa presentazione del mod. F24 a zero	<ul style="list-style-type: none"> • £ 300.000 • £ 100.000 se il modello è presentato con ritardo non superiore a 5 giorni lavorativi 	<ul style="list-style-type: none"> • €100 • € 50 se il modello è presentato con ritardo non superiore a 5 giorni lavorativi

Anche per tali violazioni è possibile utilizzare il ravvedimento operoso per sanare la violazione. In particolare, in caso di **tardiva presentazione del mod. F24 "a zero"**, la sanzione dovuta è pari a:

Sanzione ridotta		Presentazione mod. F24
€ 5,56	50 x 1/9	ritardo non superiore a 5 giorni
€ 11,11	100 x 1/9	ritardo non superiore a 90 giorni
€ 12,50	100 x 1/8	entro 1 anno dalla violazione
€ 14,29	100 x 1/7	entro 2 anni dalla violazione

Per il versamento della sanzione ridotta, da effettuato come di consueto tramite il mod. F24, va utilizzato il codice tributo "8911".

Con riferimento all'ammontare di tali sanzioni si evidenzia che, poiché la sanzione fissa "di partenza" è stabilita in Euro, **non si ritiene utilizzabile la regola del troncamento** dei decimali che opera, qualora la riduzione sia applicata ad un importo espresso in Lire.

Esempio 3


Il 16.2.2016 non è stato presentato un mod. F24 "a zero". Il 12.3.2016 si provvede a sanare la violazione presentando il modello con l'esposizione della compensazione effettuata e versando la sanzione ridotta di € 11,11 (100 x 1/9). Il mod. F24 va così compilato.

SEZIONE ERARIO					
	codice tributo	rateazione/regione/ prov./mese rif.	anno di riferimento	importi a debito versati	importi a credito compensati
IMPOSTE DIRETTE - IVA	1040	0001	2016	1.400,00	
RITENUTE ALLA FONTE	6099	0101	2015		1.400,00
ALTRI TRIBUTI ED INTERESSI	8911		2016	11,11	
codice ufficio	codice atto				
TOTALE A				1.411,11 B	1.400,00 +
					SALDO (A-B)
					11,11



Anche la sanzione ridotta di € 11,11 può essere oggetto di compensazione con i crediti a disposizione.

SCADENZARIO

Mese di MARZO

Lunedì 7 marzo

CERTIFICAZIONE UNICA 2016

Invio telematico all'Agenzia delle Entrate da parte dei sostituti d'imposta della Certificazione Unica 2016 relativa:

- ai redditi di lavoro dipendente e assimilati;
- ai redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi.

Nella Comunicazione va inoltre specificato l'indirizzo e-mail che l'Agenzia dovrà utilizzare per la trasmissione dei modd. 730-4 relativi alla liquidazione dei modd. 730/2016 (tale informazione interessa i soli sostituti d'imposta nati nel 2015 che non hanno mai presentato la comunicazione per la ricezione telematica dei mod. 730-4).

Martedì 15 marzo

**IVA
CORRISPETTIVI GRANDE
DISTRIBUZIONE**

Invio telematico dei corrispettivi relativi al mese di febbraio da parte delle imprese della grande distribuzione commerciale e di servizi.

Mercoledì 16 marzo

<p align="center">IVA LIQUIDAZIONE MENSILE E SALDO ANNUALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Liquidazione IVA riferita al mese di febbraio e versamento dell'imposta dovuta; • versamento saldo IVA 2015. Il saldo è influenzato dalla rettifica della detrazione IVA ex art. 19-bis2, DPR n. 633/72 per i soggetti che adottano dall'1.1.2016 il regime forfetario. Il termine interessa i soggetti che presentano la dichiarazione annuale in forma autonoma; la presentazione del mod. UNICO 2016 consente di differire il versamento fino al 16.6 / 16.7 con la maggiorazione dello 0,40% per mese o frazione di mese.
<p align="center">IRPEF RITENUTE ALLA FONTE SU REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI</p>	Versamento delle ritenute operate a febbraio relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi – codice tributo 1004).
<p align="center">IRPEF RITENUTE ALLA FONTE SU REDDITI DI LAVORO AUTONOMO</p>	Versamento delle ritenute operate a febbraio per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).
<p align="center">RITENUTE ALLA FONTE OPERATE DA CONDOMINI</p>	Versamento delle ritenute (4%) operate a febbraio da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codici tributo 1019 a titolo di IRPEF, 1020 a titolo di IRES).
<p align="center">IRPEF ALTRE RITENUTE ALLA FONTE</p>	Versamento delle ritenute operate a febbraio relative a: <ul style="list-style-type: none"> • rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1038); • utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040); • contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associante risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.
<p align="center">INPS GESTIONE SEPARATA</p>	Versamento del contributo del 24% o 31,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a febbraio a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000). Versamento da parte dell'associante del contributo dovuto sui compensi corrisposti a gennaio agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 nella misura del 24% o 31,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).
<p align="center">TASSA ANNUALE LIBRI CONTABILI E SOCIALI</p>	Versamento da parte delle società di capitali della tassa annuale per la tenuta dei libri contabili e sociali (codice tributo 7085) pari a: <ul style="list-style-type: none"> • € 309,87 se il capitale sociale o fondo di dotazione è non superiore a € 516.456,90; • € 516,46 se il capitale sociale o il fondo di dotazione è superiore a € 516.456,90.
<p align="center">ISI E IVA APPARECCHI INTRATTENIMENTO</p>	Versamento dell'ISI (codice tributo 5123) e dell'IVA forfetaria (codice tributo 6729) dovute per il 2016 relativamente agli apparecchi da divertimento ed intrattenimento di cui all'art. 110, comma 7, lett. a) e c), TULPS, installati entro l'1.3.2016 o non disinstallati entro il 31.12.2015.
<p align="center">Venerdì 25 marzo</p>	
<p align="center">IVA COMUNITARIA ELENCHI INTRASTAT MENSILI</p>	Presentazione in via telematica degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a febbraio (soggetti mensili).

Giovedì 31 marzo

<p align="center">INPS DIPENDENTI</p>	<p>Invio telematico del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di febbraio.</p> <p>L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.</p>
<p align="center">ENASARCO VERSAMENTO FIR</p>	<p>Versamento annuale, da parte della casa mandante, del contributo al fondo per l'indennità di risoluzione del rapporto di agenzia.</p>
<p align="center">ENTI NON COMMERCIALI VARIAZIONE DATI MOD. EAS</p>	<p>Presentazione in via telematica del mod. EAS per comunicare le variazioni dati verificatesi nel 2015, rispetto a quanto già comunicato. Il modello va inviato completo di tutti i dati, compresi quelli non variati.</p> <p>Non è necessario presentare il mod. EAS relativamente alle variazioni già comunicate all'Agenzia delle Entrate con i modd. AA5/6 o AA7/10.</p>
<p align="center">IVA ACQUISTI DA SAN MARINO</p>	<p>Invio telematico della comunicazione degli acquisti (senza IVA) da operatori economici aventi sede a San Marino, annotati a febbraio.</p> <p>A tal fine va utilizzato il quadro SE del Modello di comunicazione polivalente.</p>